

AZIENDA PUBBLICA
UBALDO



SERVIZI ALLA PERSONA
CAMPAGNOLA

ALBERO
RAMI
FOGLIE

STRUTTURA
CASA
OSPITI

Protocollo pulizia e sanificazione ambientale

Revisione	Redazione	Verifica e controllo	Approvazione
Revisione 00 1° edizione aprile 09	Coord. di Struttura Franca Chiasera	Medico coord. sanitario dott. Nina Careddu e coord. di struttura F. Chiasera	Direttore di Struttura dott. Luigi Ferrari

INDICE

Archiviazione	pag. 3
Campo di applicazione	pag. 3
Scopo/Obiettivo del protocollo	pag. 3
Protocollo	pag. 3
Riferimenti	pag. 7
Definizioni	pag. 7
Bibliografia	pag. 8

ARCHIVIAZIONE

- Il protocollo madre si trova nell'apposito raccoglitore presso gli uffici amministrativi
- È a disposizione degli Operatori:
 - nel raccoglitore situato nel presidio del primo piano
 - nel raccoglitore situato nell'ufficio coordinatore di struttura assistenziale

Il file si trova nella directory *D:\dati\Procedure protocolli\proc. e protocolli 2009\procedure tecniche generali\pulizie e sanificazione ambientale.doc*

CAMPO DI APPLICAZIONE

Dove e quando si applica la procedura

- In tutta la Struttura

Chi applica i contenuti

- Gli Operatori dei servizi generali
- Gli Operatori d'assistenza

SCOPO/OBIETTIVO DEL PROTOCOLLO

Perché è stato sviluppato il protocollo

Il protocollo è stato sviluppato per sviluppare la capacità di attuare idonee modalità di "gestione" degli aspetti domestico-alberghiero al fine di garantire un ambiente "sicuro e confortevole" all'utente

Che cosa si prefigge il protocollo

- Conoscere le modalità e i tempi di sanificazione e pulizia ambientale
- Conoscere l'uso corretto dei prodotti impiegati alla pulizia ambientale

PROTOCOLLO

Elementi di igiene ambientale:

l'elemento principale, ineliminabile, ovunque presente e per ciò in grado di incidere significativamente sulla qualità dell'igiene ambientale, è **l'aria**.

Più persone in un ambiente chiuso fanno diminuire la percentuale d'ossigeno ed aumentare quella di anidride carbonica, determinando il "viziamento dell'aria". Per correggere il viziamento dell'aria il semplice intervento richiesto è la ventilazione, ottenendo il ricambio d'aria, ma anche la diminuzione della temperatura, ricordando che le

alte/umide temperature determinano un clima favorevole alla proliferazione dei germi. La nostra Struttura è dotata di ricambio d'aria automatico e sistematico.

Per quanto riguarda la stanza dell'ospite, si possono identificare alcuni momenti della giornata, in cui è opportuno procedere alla ventilazione:

- Al mattino dopo il rifacimento dei letti, durante gli interventi di pulizia.
- Nel primo pomeriggio, dopo l'alzata degli ospiti ed il riassetto della stanza

Sospeso nell'aria, e da questa veicolato, si trova il pulviscolo atmosferico, composto di piccolissime particelle derivanti da un processo continuo di decomposizione e micronizzazione di materiali di natura minerale, vegetale ed animale.

Un addensamento di pulviscolo atmosferico determina la formazione di polvere; più pesante del pulviscolo, tende a depositarsi in misura crescente dall'alto verso il basso, in particolare sulle superfici orizzontali.

Sia il pulviscolo che la polvere, possono diventare ricettacolo di germi e così incidere nella determinazione della carica batterica e nella diffusione delle infezioni. Gli interventi di pulizia devono essere orientati all'asportazione sistematica della polvere, adottando un metodo a "umido" e in modo via via più incisivo del procedere, dall'alto verso il basso.

L'igiene ambientale all'interno delle strutture sanitarie, ma non solo, ha un'importanza rilevante; la pulizia e la sanificazione, infatti, non sono finalizzate solo a migliorare il comfort dell'ambiente e quindi il gradimento dell'utente, ma anche e soprattutto rappresentano una misura di profilassi diretta delle infezioni nosocomiali.

Sia con la pulizia, sia con la sanificazione si procede alla rimozione meccanica dello sporco, da una superficie. Ciò che fa la differenza è la *discrezionalità* dell'uso del detergente, quando ci si riferisce alla pulizia; *l'obbligatorietà* dell'uso del detergente, quando, invece si fa riferimento alla sanificazione.

La sanificazione è una misura di prevenzione delle infezioni, che, se effettuata, da sola basta a ridurre di circa l'80% la carica microbica presente nell'ambiente considerato.

Gli igienisti sono soliti suddividere le strutture sanitarie in aree a diverso livello di rischio:

- Basso
- Medio
- Alto

Ciò che discrimina il livello di rischio è, innanzitutto la presenza o meno di ospiti ammalati, ma soprattutto la criticità e complessità della loro condizione di malattia.

Sono considerate:

- A basso rischio: uffici, spazi comuni, quali, corridoi, scale, atri, sale d'attese, ecc..
- A medio rischio: le aree di degenza in genere, ambulatori ecc..
- Al alto rischio: camere con degenti considerati infetti

I PRODOTTI

Quelli comunemente usati per le operazioni di sanificazione, sono i detersivi. Si tratta di sostanze di origine sintetica "tensioattivi", la cui azione è quella di rimuovere lo sporco dalle superfici. Per rendere efficace tale azione, quindi ottenere la massima detersione, devono concorrere, in egual misura, quattro elementi:

- L'azione chimica del prodotto
- L'azione meccanica
- La temperatura dell'acqua

- Il tempo di contatto

I tensioattivi, oltre all'azione detergente, possono anche avere, una più o meno importante, azione disinfettante, inoltre, in relazione al loro "comportamento", in acqua (dissociazione ionica), si possono differenziare in:

1. tensioattivi non ionici : non hanno azione disinfettante, ma solo detergente
2. tensioattivi ionici: vanno ulteriormente distinti i anionici, hanno una scarsa azione disinfettante e quindi vengono utilizzati solamente come detergenti, e in cationici che, oltre all'azione detergente hanno anche un apprezzabile azione disinfettante
3. tensioattivi anfolitici: annoverano caratteristiche sia dei tensioattivi anionici che dei tensioattivi cationici, oltre all'azione detergente hanno anche una buona azione disinfettante

E' logico dedurre, quindi, che la scelta del detergente deve essere guidata dalla motivazione dell'impiego, dalla caratteristica dell'area da sanificare (basso, medio , alto rischio), dalla consapevolezza che gli uni possono interagire con gli altri, riducendone l'efficacia oltre che dalla conoscenza dei fattori che caratterizzano l'azione delle suddette sostanze, e cioè:

- la capacità di formare schiuma
- la solubilità in acqua e olio
- la capacità di resistere all'acqua dura
- la capacità di penetrazione
- il pH
- la sospensione e il frazionamento dello sporco

Relativamente ai fattori suddetti, diventa quindi importante consultare le indicazioni d'uso fornite dalla ditta produttrice, che si trovano solitamente sull'etichetta posta all'esterno del contenitore o dalla scheda tecnica depositata nei nuclei. Le indicazioni fornite dalla ditta produttrice, relative a dosi, concentrazioni, diluizioni, conservazione, smaltimento, ecc., non sono opzionali e pertanto vanno rigorosamente rispettate.

Materiali e strumenti per eseguire gli interventi di sanificazione

Gli strumenti più semplici sono contenuti di norma in carrelli di servizio, che generalmente devono rispettare alcune caratteristiche basilari.

I carrelli devono essere:

- pulitissimi e tali devono essere dopo l'attività, pronti per l'uso successivo
- completi di tutto l'occorrente per il servizio che si appresta a compiere, per poter affrontare qualsiasi situazione con tempestività

Sui carrelli devono sempre essere presenti:

- guanti in gomma, per proteggersi dallo sporco ed evitare il contatto con materiale sporco ed infetto
- guanti monouso: per tutte le volte che le mani possono venire, anche accidentalmente, a contatto con il materiale organico, proveniente dagli ospiti.
- Eventuali misure di barriera: camici di protezione impermeabili, occhiali di protezione, mascherine e visiere ecc.. che hanno lo scopo di proteggere dagli spruzzi
- Detergenti e disinfettanti vari, in base alle raccomandazioni dell'ENTE

- Prodotti per rimuovere le incrostazioni di calcare, eventualmente presenti sui sanitari.
- Eventuali accessori dedicati per particolari situazioni

Strumenti:

- Scope di saggina o nylon: gli svantaggi compresi nel loro uso sono tali da essere proscritti dall'impiego in aree a medio rischio e oltre; utilizzabili le prime all'aria aperta (cortili), le seconde nelle aree comuni (scale); queste ultime devono essere avvolte in panni umidi, per evitare il sollevamento della polvere e ciò che ne consegue.
- Scopa articolata con zoccolo a trapezio: ormai ampiamente sperimentata anche in ambito ospedaliero, ha caratteristiche di grande maneggevolezza e praticità, idonea a raggiungere con il minimo sforzo anche i punti meno agevoli. L'efficacia di questo strumento risulta potenziata dal corretto impiego, in particolare dall'uso di strisce di carta o garze da sostituire frequentemente. La possibilità di sostituire i pezzi usurati e di poter sterilizzare i suoi componenti la rende uno strumento adeguato alle necessità della sanificazione ambientale. È formata da una base trapezoidale sulla quale viene solitamente montata una garza e da un manico per permettere la rotazione. È utilizzata per rimuovere la polvere dai pavimenti.
- Paletta con manico per la raccolta dei rifiuti: rimanendo invariata la raccomandazione di usare solo attrezzi per la scopatura a umido, e fatta salva la necessità di raccoglitori specifici, sarà utile prevedere un raccoglitore usuale; sono da preferirsi quelli a manico lungo, onde evitare l'imbrattamento dell'operatore.
- Panni per la raccolta della polvere: massima cura nell'organizzazione del lavoro, come nel confezionamento del carrello prima di iniziare le procedure di pulizia, in relazione ai panni buona norma sarebbe adottare carrelli che abbiano contenitori in diversa colorazione; i panni dovrebbero riportare la colorazione dei contenitori, che a loro volta devono accogliere soluzioni opportune. Senza queste precauzioni questo momento della sanificazione può trasformarsi in sorgente di pericolose contaminazioni. Sia i panni per la polvere sia i panni abrasivi laddove non siano a perdere, dopo l'uso devono essere accuratamente lavati ed asciugati.
- Asta tergovetro: strumento indispensabile per la pulizia di vetri e vetrate e superfici smaltate; dopo l'uso devono essere lavate con soluzioni al cloro e appese ad asciugare
- Macchine lavapavimenti aspiranti e lava asciuga: in considerazione alla disponibilità di vari modelli, sono strumenti utili per varie superfici, ma in particolare sono validi per le ampie superfici e per quelle soggette a grande passaggio; a meno che non siano a ciclo rapidissimo (lavasciuga), il passaggio di queste macchine deve essere fatto a strisce, per evitare il calpestio dei passanti, che vanificherebbe l'opera. Altrettanta cura va riposta nel tempestivo ricambio d'acqua.
- Mono spazzola: si tratta di una macchina fornita di spazzola circolare. Essa, in relazione alle dimensioni della spazzola, può essere utilizzata per le pulizie a fondo, per la deceratura dei pavimenti, per il trattamento dei pavimenti protetti da cera, ecc..
- Carrello MOP: è costituito da 2 secchi in plastica, uno solitamente di colore blu e l'altro di colore rosso, disposti su un supporto con ruote snodate, sul quale è montato un stringi frange. Questo carrello, dotato anche di contenitori per i prodotti di pulizia viene usato giornalmente per la pulizia ambientale.

PROCEDURA DI PULIZIA DEI DIVERSI AMBIENTI SANITARI

La sanificazione, consta di operazioni quotidiane (**pulizia giornaliera**) e di operazioni periodiche (**pulizia di fondo**). Ciò che differenzia e caratterizza la sanificazione delle aree in relazione al rischio, è la *modalità*, per alcuni aspetti, ma soprattutto la *frequenza*.

Le operazioni di sanificazione, sia esse quotidiane o periodiche richiedono per essere corrette, l'esecuzione in sequenza di una serie di azioni e trovano il loro senso solo se questa sequenzialità viene garantita e rispettata .

ZONE A BASSO RISCHIO:

- Atri, attese, corridoi, scale, balconi, ascensori
- Studi medici, uffici, locali vari
- Cucina di nucleo

Atri, attese, corridoi, scale, balconi

Pulizia giornaliera:

- Aprire sempre le finestre, se c'è l'aria condizionata, questa operazione non è necessaria
- Svuotare i cestini, pulirli con panno umido, sostituire i sacchetti a perdere
- Spolverare i davanzali interni con panno umido
- Spolverare con panno umido e detergente gli arredi, gli interruttori, le prese di corrente; eliminare le tracce di sporco, impronte da porte, stipiti, vetri e maniglie.
- Sempre con panno umido e detergente pulire i telefoni: è opportuno passarli di seguito con prodotto disinfettante
- Scopatura ad umido dei pavimenti: si effettua con scopa a trapezio, su cui vanno poste strisce di carta umida monouso o garze; le strisce vanno sostituite con frequenza tale che garantisca la reale possibilità di asportare lo sporco: tenere una pezzuola sporca favorisce semplicemente la migliore redistribuzione dello sporco.
- La scopa deve strisciare rasoterra, con movimenti a "S" dall'interno verso l'esterno della stanza raggiungendo il perimetro del locale, angoli compresi, con un percorso obbligato che procede dal fondo verso l'uscita; ogni breve tratto si convoglia lo sporco e lo si raccoglie con la paletta, quindi si procede al cambio della garza o striscia di carta
- Lavaggio del pavimento, che prevede un primo passaggio di detersione, con l'uso di Mop a doppio secchio, e di due passaggi di risciacquo; qualora si utilizzano prodotti che non prevedono risciacquo il passaggio diventerà uno, avendo cura di cambiare opportunamente le pezzuole, la frequenza è legata all'estensione della superficie.
- Nel lavaggio dei corridoi è bene procedere in tempi diversi nelle due metà, di modo che una delle due rimanga libera al passaggio, senza che venga inzaccherato il tratto appena lavato. Nei corridoi lunghi ed ampi è preferibile l'utilizzo della macchina lavasciuga, in questo caso saranno assicurati manualmente angoli e bordi e si utilizzerà il raschietto sullo sporco particolarmente incrostato; all'altezza delle porte, aprirle, con discrezione, per evitare fughe d'acqua.
- Procedendo dall'alto verso il basso, sulle scale, si utilizzano scopa e paletta, raccogliendo lo sporco al termine d'ogni rampa; a distanza di un certo periodo tempo si spolvera la ringhiera e si passa con un panno umido il corrimano.
- Il lavaggio con il MOP deve prevedere il ricambio dell'acqua dopo ogni rampa.

- Per la pulizia degli ascensori si procede alla detersione con panno umido delle porte interne, avendo cura di rimuovere imbrattamenti e scritte; quindi si puliscono le pareti esterne e infine si spazza a umido e si lava il pavimento.

Pulizia a fondo:

- Aprire sempre le finestre, se c'è l'aria condizionata, questa operazione non è necessaria
- Per quanto possibili arredi e altri presidi sono da rimuovere, previa pulizia accurata, con acqua e detergente.
- Rimozione delle ragnatele con apposito attrezzo, spolveratura a umido dei muri e lavaggio degli stessi con acqua e detergente; pulizia del battiscopa.
- Con panno umido e detergente pulire cassonetti, tapparelle e termosifoni (munirsi dell'apposito scovolino).
- Pulire vetri, infissi, stipiti, porte, maniglie, interruttori, prese di corrente, corpi illuminanti con panno umido e detergente, o prodotto specifico per la tutela di aree particolari.
- Spazzare il pavimento a umido con accuratezza o garzare; per il lavaggio a fondo del pavimento è bene usare apposite macchine secondo il tipo di superficie: lavasciuga per pavimenti comuni (duri); monospazzola con prodotto specifico. Il passaggio ulteriore di cera deve essere proceduto da pulizia a fondo e trattamento decerante. Per il mantenimento dei pavimenti cerati, dopo la pulizia quotidiana è bene rinnovare la lucidatura con l'uso di macchina apposita, munita di dischi a diverso grado di abrasività, secondo il tipo di pavimento.

Studi medici, uffici, locali vari

Pulizia giornaliera:

- Aprire sempre le finestre, se c'è l'aria condizionata, questa operazione non è necessaria
- con panno umido e detergente spolverare i davanzali, gli interruttori, le prese di corrente ed limare i segni di sporco da vetri, specchi, porte, maniglie, stipiti.
- Spolverare gli arredi fissi ed i mobili, a umido, con detergente; pulire tutte le superfici esposte: telefono, eventuale letto da visita.
- Dove presente, lavare con cura il lavandino con prodotto specifico, risciacquare abbondantemente e igienizzare con derivati al cloro; periodicamente devono essere trattate le incrostazioni di calcare, con intervento meccanico o chimico; asciugare sempre la rubinetteria.
- Effettuare la spazzatura a umido del pavimento o con garza, con cura particolare agli angoli, dietro le porte, sotto i mobili. Con modalità sopradescritta.

Pulizia fondo:

si utilizza la stessa procedura già vista per altre aree a basso rischio.

Cucina di nucleo

Pulizia giornaliera

Deve essere pulita 3 volte al giorno dopo la distribuzione di ogni pasto.

- Svuotare il cestino
- Lavare a caldo, con soluzione detergente, risciacquare accuratamente e disinfettare le stoviglie di reparto
- Pulire fornelli, frigo, armadi, tavolino, lavandino.

- Scopatura ad umido o garzatura e lavaggio con detersione del pavimento.

Pulizia a fondo:

- Possibilmente allontanare o comunque spostare dal muro tutti mobili: rimuovere le ragnatele dalle pareti; pulire a fondo i cassonetti; tapparelle e termosifoni.
- Sgrassare i rivestimenti murari; detergere interruttori, prese di corrente, corpi illuminanti.
- Pulire vetri, infissi, porte; pulire mobili e tutte le superfici piane.
- Effettuare la spazzatura ad umido o garzatura.
- Lavaggio del pavimento con acqua calda e detergente; è opportuno l'uso di macchine a spazzola avendo cura, come sempre, di non trascurare alcuna area del perimetro, compresi gli angoli e dietro le porte; risciacquo accurato.

ZONE A MEDIO RISCHIO:

- Camera di degenza
- Servizi igienici
- Sale di medicazione

Camera di degenza

Pulizia giornaliera:

- La pulizia della camera di degenza deve avvenire possibilmente 15 min dopo il termine del rifacimento dei letti, per consentire al pulviscolo sollevato con tale attività di depositarsi (e quindi poterlo asportare).
- Se le condizioni lo permettono, appena si entra nella stanza è bene aprire la finestra ed areare l'ambiente.
- Allontanare i rifiuti dal celestino e pulirlo con panno umido e detergente, sostituire il sacchetto a perdere.
- Spolverare con panno umido il davanzale interno, e con altro panno e prodotto specifico togliere eventuali impronte o sporco dalla superficie interna di vetri e infissi. Con panno umido spolverare gli arredi e le suppellettili, procedendo dal fondo della stanza verso l'uscita, dall'alto in basso; si puliscono testata dei letti, comodino (le superfici esterne), tavolo, armadio, tavolino serviletto, sedie, piantane: lasciare asciugare all'aria.
- Attenzione ai corpi illuminanti (lampade, prese, fili elettrici ecc.), spolverare con precauzione.
- Asportare polvere e residui dal pavimento, a umido o garzatura, utilizzando la scopa a trapezio, convogliare lo sporco dal fondo verso l'uscita; quindi con lo scopino e la paletta, raccogliere lo sporco gettandolo nel sacco porta rifiuti, sostituire la garza.
- La scopa si striscia raso terra mantenendo una posizione obliqua, affinché lo sporco non fuoriesca dagli angoli; si procede senza mai sollevare la scopa dal pavimento; si percorre tutta la superficie, sotto, dietro il letto e i vari arredi; spostando quelli mobili, lungo tutto il perimetro, con movimento ad "S" come descritto precedentemente. Attenzione ai punti morti ed angoli.
- Lavare quindi con metodo MOP: si prevedono almeno due passaggi uno con detergente e uno con risciacquo. Se si utilizzano dei prodotti che non prevedono il risciacquo cambiare il mop almeno 5-6 per stanza.
- I panni utilizzati vanno poi messi da parte per poi essere lavati e disinfettati in lavatrice.

Pulizia a fondo:

- per quanto è possibile si procede alla rimozione di tutti i mobili, suppellettili, attrezzature, previa pulizia accurata con acqua calda e detergente.
- Si rimuovono eventuali ragnatele con l'apposita asta per muri; con panno umido e detergente, pulire a fondo cassonetti, tapparelle, davanzale esterno e interno, termosifoni.
- Con apposita asta per muri spolverare a umido i muri, se lavabili, o i rivestimenti murari; pulire il battiscopa.
- Pulire i vetri con asta tergovetro e prodotto specifico, all'esterno e all'interno, gli infissi, le porte e le maniglie.
- Spolverare accuratamente corpi illuminanti, prese di corrente, interruttori.
- Effettuare la spazzatura ad umido o tramite garzatura del pavimento seguendo le procedure già descritte.
- Nelle pulizie a fondo del pavimento è possibile usare le macchine lava-pavimenti.
- Al termine dell'intervento rimettere al loro posto suppellettili e mobili.

Servizi igienici-vuotatoio

Pulizia giornaliera:

la pulizia e la disinfezione dei servizi igienici deve essere effettuata con attrezzature unicamente riservate a tale scopo.

- Pulire i cestini porta rifiuti e sostituire il sacchetto a perdere.
- Raccogliere da terra eventuali rifiuti e convogliarli nel portarifiuti con panno spugna umido e detergente spolverare i davanzali, gli interruttori, le prese di corrente ed eliminare segni di sporco da vetri, specchi, porte, maniglie e stipidi.
- Eseguire lavaggio dei servizi igienici, seguendo questo ordine: con panno spugna, che sarà utilizzato unicamente a tale scopo, e prodotto detergente specifico (leggermente abrasivo, contenente ipoclorito) detergere coperchio e asse del wc, sciacquarli, proseguire quindi con la pulizia del wc utilizzando lo scovolino, facendo scorrere abbondantemente, e infine igienizzare con candeggina.
- Con panno spugna (di diverso colore) detergere a fondo tutte le superfici di: lavabo, vasca da bagno, piano doccia, bidet; sciacquare abbondantemente con acqua calda.
- Pulire, sgrassare e asciugare le piastrelle e le tubature idrauliche esterne visibili; togliere eventuali residui di sapone dai supporti; per eliminare eventuali incrostazioni, operare manualmente oppure con l'aiuto di prodotti disincrostanti.
- Asciugare le rubinetterie
- Pulire il pavimento come sopra descritto; al termine della normale detersione è buona regola disinfettare il pavimento con prodotti derivati dal cloro.

Pulizia a fondo

- Sono mantenute le procedure viste prima per la pulizia quotidiana; in questo caso, però tutte le strutture sono da ripulire dall'alto verso il basso; dopo l'asportazione di ragnatele e polvere; la pulizia dei lampadari, cassonetti, tapparelle ecc., segue il lavaggio del piastrellato e di tutti i sanitari.
- Il pavimento in questa occasione sarà trattato in maniera più radicale prima di passare alla detersione, al risciacquo e alla disinfezione.
- Anche se l'area trattata può orientare in tal senso, non sono da effettuare disinfezione indiscriminate, per il discorso già visto di potenziamento delle resistenze batteriche.

- Molto meglio moltiplicare gli interventi di bonifica piuttosto che affidarsi a quantità e qualità indiscriminate di prodotti disinfettanti.

Sale di medicazione

Pulizia giornaliera:

- Allontanare i rifiuti dal cestino e pulirlo con panno umido e detergente, sostituire il sacchetto a perdere.
- Con panno umido e detergente, asportare la polvere dagli arredi, con procedura dall'alto verso il basso: lettino, banconi, scrivanie e armadi.
- Asportare la polvere dai davanzali interni, dalle prese di corrente, dai corpi illuminanti.
- Detergere eventuali macchie da porte, maniglie, infissi, rivestimenti murari.
- Effettuare la pulizia del lavandino e successiva igienizzazione.
- Eseguire spazzatura ad umido o garzatura e lavaggio dei pavimenti secondo le procedure o già descritte e completare con la disinfezione.
- È opportuno riservare a queste aree materiale di pulizia esclusivo.

Pulizia a fondo:

alle procedure viste fin qui, che vanno mantenute costanti, in occasione di pulizia a fondo si sommano le procedure già considerate per le altre aree (muri e rivestimenti murari, cassonetti, tapparelle, termosifoni ecc.)

Zone ad alto rischio

Le modalità di sanificazione di queste aree, sono sovrapponibili a quelle previste per le aree sopra descritte. Per queste zone però le suddette operazioni vanno ripetute almeno 3 volte al giorno, prevedendo quantomeno un passaggio con soluzione disinfettante su tutte le superfici.

ALLEGATI

- nessuno

RIFERIMENTI

- nessuno

DEFINIZIONI

BIBLIOGRAFIA

- Franco Vallicella e Marina Vanzetta: L'operatore socio sanitario: manuale per la formazione. Seconda edizione 2002
- Marina Cuel e Attilio Cosi: Formazione sanitaria dell'OSS. Edizione 2006

PRESENTAZIONE PROTOCOLLO	
09.06.2009	Incontro equipe personale servizi generali, pulizia
10.06.2009	Incontro nucleo verde-azzurro
11.06.2009	Incontro nucleo rosa